

LA PERIFERIA DELLE PERIFERIE





Bastano le immagini per capire: ci troviamo in via Gerolamo Ratto, strada parallela all'Aurelia, ovvero alla linea di costa, alla ex spiaggia, al mare....

Sono anni che c'è questo stato di abbandono: un magazzino con il tetto in Eternit fortemente degradato e decoeso e quindi pericoloso per la salute pubblica, muri fatiscenti, case transennate da tempo immemorabile con il tetto che sta cadendo a pezzi (e l'occupazione di suolo pubblico verrà pagata da qualcuno?).



Inoltre la maleducazione e inciviltà di alcune persone trovano terreno fertile dove c'è una situazione di degrado che permane e sembra autorizzata anche dall'amministrazione stessa. Pertanto ai ponteggi, erbacce, sporcizia si aggiungono anche depositi di vecchi mobili pur avendo a disposizione l'isola ecologica a poche centinaia di metri da qui.

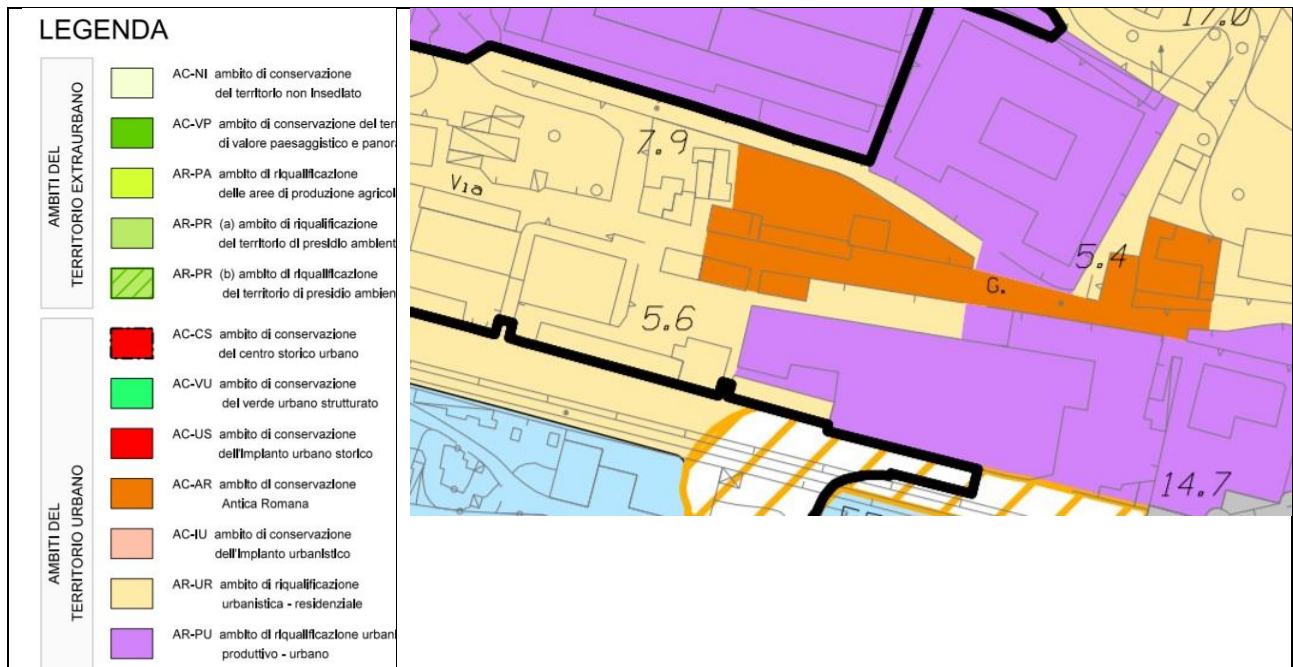


Recentemente abbiamo concluso un intervento di ristrutturazione per uso turistico di un sottotetto in una casetta settecentesca (impiegando capitale privato e parte di quello pubblico utilizzando il superbonus 110%): estremamente apprezzata da coloro che vi hanno soggiornato, la stessa è però penalizzata dal contesto degradato della via di accesso. Grande sforzo privato e per ora nullo da parte di chi dovrebbe occuparsi del decoro della città. Piccola considerazione: la tassa di soggiorno (senza parlare delle tasse che versiamo come contribuenti) richiesta ai turisti che vengono qui è uguale a quella di coloro che soggiornano a Nervi...Albaro...Pegli ecc. ecc.

Ma dettagli architettonici e manufatti ricordano la dignità di questa via, una via fatta a misura d'uomo, con piccole botteghe e casette a schiera, capitelli a lato di cancelli di proprietà, aperture voltate con portoni sagomati, una tipica fontanella a pigna in ferro battuto (sommersa dai rifiuti) ecc.



E infatti l'importanza nel tempo di questa via è riconosciuta e sottolineata anche dal vigente Piano Urbanistico Comunale, da cui si estrapola lo stralcio qui riportato. Il tratto di via Ratto in questione ricade nell'ambito AC-AR, cioè Ambito di Conservazione Antica Romana, con le relative indicazioni per valorizzarne la riqualificazione.



Grande e lungimirante è la mente di coloro i quali non si limitano a sterili mugugni, ma vedono le difficoltà come opportunità, e nel degrado la possibilità di nuove sfide. Vista quindi la grande potenzialità di Prà, con la sua Marina, i campionati di canottaggio, le Regate delle Repubbliche Marinare ecc. forse si potrebbe

cercare di cogliere l'occasione del 2024, con Genova Capitale europea dello Sport, cercando di sanare e innescare un procedimento virtuoso anche per questo tratto *periferico* di Prà.

Patrizia Pittaluga